

# Romaeuropa Festival



**Sofia Nappi**  
**KOMOCO**

**08.09**

Con il sostegno di

 **Banca Ifis**

In collaborazione con

---



# Roma

Prima Nazionale  
8 settembre - Auditorium Conciliazione  
Opening REF 2026

# Sofia Nappi KOMOCO

**DODI**

***Chora - Il vuoto all'origine***

La quarantunesima edizione del Romaeuropa Festival inaugura sotto il segno delle nuove voci autoriali italiane. Sofia Nappi, coreografa affermata in tutto il mondo e il cui lavoro è stato ospitato da importanti compagnie e teatri europei, presenta in prima nazionale con la sua compagnia KOMOCO la nuova produzione *Chora - Il vuoto all'origine*. Un'opera che invita a tornare all'origine del movimento e dell'esistenza, esplorando ciò che precede il linguaggio e la forma. Ascolto, respiro, gravità e spazio diventano compagni di memoria, tensione e potenzialità; gesti fragili si trasformano in volumi, pause e flussi collettivi, rivelando come il vuoto sia non assenza, ma possibilità e creazione. Apre la serata *DODI*, prima coreografia firmata da Sofia Nappi, un breve duetto che esplora il tormento e la poesia nascosta nel rapporto con l'altro.

---

**DODI**

Durata 10 min.

---

***Chora - Il vuoto  
all'origine***

Durata 60 min.

europa

# Sofia Nappi e la sua KOMOCO: da *DODI* a *Chora*

## Come comprendere il creato

**di Carmelo A. Zapparrata**  
**giornalista e critico di danza**

Una giovane donna italiana che ha conquistato l'Europa, e non solo, in poco più di un lustro. Nome di spicco tra le nuove firme della coreografia nostrana, Sofia Nappi è un'autrice che condensa nella propria poetica diverse radici e culture, da lei rielaborate in maniera personale per parlare a un'ampia platea globale. A lei e alla sua compagnia KOMOCO è affidata l'inaugurazione della 41ma edizione di RomaEuropa Festival con un dittico, composto da uno dei suoi primi e uno dei suoi ultimi lavori.

Nata a Firenze, Sofia Nappi rielabora in chiave contemporanea l'idea che sia il corpo umano lo strumento principale per la comprensione del creato, da cui deriva anche quell'unione tra microcosmo e macrocosmo presente nella sua arte. Del proprio periodo americano preserva l'impegno umano e sociale, oltre alla volontà di concepire la danza come arte del corpo in movimento, evidenziandone così le dinamiche che il suo flusso vive nello spazio scenico. Una ricerca sì rigorosa, quella di Sofia Nappi, ma che non nega agli interpreti di ascoltarsi interiormente e persino di provare piacere, sia in sala prove durante il processo creativo sia sul palcoscenico durante gli spettacoli. Questo particolare tratto estetico, questa percezione sensibile, è dovuta al suo essere entrata in contatto con la britannica Hofesh Shechter Company e con lo studio del Gaga, del celebre coreografo Ohad Naharin.

Radici europee, americane e asiatiche si compenetrano, quindi, in Sofia Nappi che nel 2020, in piena pandemia, decide di rientrare nella natia Firenze per fondare insieme alle sue "muse" maschili, il siciliano Adriano Popolo Rubbio e il romagnolo Paolo Piancastelli, la compagnia KOMOCO. Un nome (scaturito dalla fusione tra la parola giapponese "Komorebi", indicante la danza di luce presente in natura, e "Collab", abbreviazione inglese di collaborazione) da lei scelto per evocare sia il carattere olistico e per certi versi spirituale delle proprie creazioni sia la necessità di attuare degli incontri, tra artisti e diverse forme d'arte.

Le prime creazioni di Sofia Nappi per KOMOCO in Italia trovano una particolare risonanza, non stilistica ma perlopiù spirituale e filosofica, col magistero di Raffaella Giordano, tanto da essere accolte e coprodotte dalla celebre sigla Sosta Palmizi, ente co-diretto dalla stessa Giordano e da Giorgio Rossi, e ottenere plauso e riconoscimento nei Paesi Bassi e in Germania. È il caso di *DODI*, duetto creato da Nappi nel 2021 con i sodali Popolo Rubbio e Piancastelli per la Rotterdam International Duet Choreography Competition e pluripremiato nello stesso anno anche all'International Choreography Competition di Hannover.

Con *DODI* si apre la serata inaugurale del REF2026 all'Audito-

rium Conciliazione. Finemente cesellato nel gioco di incastri che rispondono a un andamento speculare tra le due figure, il titolo richiama le parole ebraiche "dono" e "mio amato". Dal complesso ordito coreografico che si innesta sui due corpi maschili, fluidi e vibranti, emergono gesti antichi, come ricordi di giochi di infanzia, balli folk, cameratismo e sostegno reciproco. Tra echi di feste in una piazza di un indefinito paese, l'intimità creata in scena dai due uomini - abbigliati con coppole, larghe camicie e papillon d'altri tempi - sottende una connessione profonda, evocante il Mediterraneo quale luogo di confronto con l'altro da sé, spazio di complementarità, dove cadono barriere e confini. *DODI* è un invito a scoprire chi ci sta vicino, chi è dietro le nostre spalle, per comprendere meglio noi stessi e superare così i tormenti interiori dati da una solitudine che non è solo fisica ma anche mentale.

Inanellando ormai diverse commissioni internazionali per prestigiosi ensemble e richiesta persino in ambito operistico, Sofia Nappi continua a lavorare con la propria compagnia KOMOCO. Una delle sue ultime creazioni per quella che ama definire la sua "famiglia" è, infatti, *Chora - Il vuoto all'origine*, coprodotta da Romaeuropa Festival e tenuta a battesimo a febbraio 2026 in Svizzera al Theater Winterthur. Dopo la fortunata tournée in Germania, questo lavoro è presentato qui in prima italiana. Sulle musiche dal carattere primordiale composte *ad hoc* da Ciaran Morahan e il ricercato disegno luci che squarcia e ordina l'oscurità di Alessandro Caso, questa coreografia approfondisce la venatura filosofica e spirituale insita nella poetica dell'autrice. Il suo titolo ricalca, infatti, la parola greca antica che indica il concetto di vuoto generativo e nutritivo, descritto da Platone nel *Timeo* e ripreso in epoca contemporanea da Derrida, Deleuze e Guattari. Qui i danzatori, vestiti con costumi interculturali e atemporali firmati da Popolo Rubbio, attuano un *regressus ad uterum*, ritornando nel grembo indefinito di una cosmogonica madre per rendere percepibile, attraverso una coreografia apparentemente rarefatta e sospesa, quell'entità femminile primigenia, quel contenitore che accoglie e rende possibile qualsiasi manifestazione, dal ritmo al movimento. La coreografia si sviluppa, infatti, come una contemplazione del vuoto, basata sull'ascolto e l'affinamento delle qualità percettive. Oscillanti tra presenza e assenza, i danzatori si trasformano in antenne che captano ogni singola fenditura, accarezzandola con i gesti delle loro mani e riempiendola con i movimenti delle loro figure. Assaporare gli interstizi tra i corpi, osservare come lo spazio scenico modifica la propria densità e temperatura, sentire i sussulti di forze primigenie che si manifestano grazie ai danzatori, riflettere su tutti questi nessi complessi, sono solo alcune delle vie per comprendere *Chora*, un lavoro dove Sofia Nappi va dritta all'origine dello stesso atto creativo, indagandone da zero le ciclicità.

Come la stessa danza, anche la "Chora" sfugge a ogni possibile etichetta, essendo il vuoto da avvertire all'interno e all'esterno del proprio corpo-mente.

# Biografia

## Sofia Nappi

Sofia Nappi è coreografa e direttrice artistica di KOMOCO, compagnia di danza contemporanea con sede in Italia e attiva a livello internazionale, di cui è co-fondatrice insieme alle sue prime muse, Adriano Popolo Rubbio e Paolo Piancastelli.

Fin da subito le prime creazioni di Sofia con KOMOCO hanno vinto importanti premi: il Partner Introdans Award (Rotterdam International Duet Choreography Competition 2021), e il 1° Premio, il Premio della Critica e il Premio Produzione al 35° International Choreography Competition Hannover dalla Fondazione Tanja Liedtke e Marco Goecke (2021).

Attualmente i lavori di KOMOCO firmati da Sofia vengono presentati in Italia e con tournée internazionali in Europa ma anche in Messico, Canada, Serbia, ospiti di istituzioni e festival internazionali tra i quali: La Biennale Di Venezia, The Albania Meeting Dance Festival, RomaEuropa Festival, MASDANZA, The Colors International Dance Festival, Teatros del Canal e Madrid en Danza, Danse Danse (Montreal), Belgrad Dance Festival, per citarne alcuni.

Come coreografa indipendente Sofia firma anche nuove creazioni per compagnie di danza e teatri internazionalmente riconosciuti: nel 2021 il re-stage di Holelah con il National Theatre Mannheim, inizialmente realizzato alla Biennale di Venezia 2019; nel 2023 Tagadà allo Staatsoper di Hannover, Moving Cloud per lo Scottish Dance Theatre in anteprima come parte di Celtic Connections 2023, e il progetto inclusivo Kemet commissionato dalla compagnia nazionale olandese Introdans all'interno del progetto HubClub'23. Nel 2024 firma i movimenti di scena per l'opera Platée per Göteborg Opera e presenta la creazione Hara per il Nederlands Dans Theater 2 all'interno del progetto Up & Coming Choreographers. Nel 2025 Sofia firma nuovi lavori per Leipzig Ballet (Duende), Gauthier Dance//Dance Company Theaterhaus Stuttgart (Charlie), Ballet BC (Lila) e le scene danzate di Der Junge Lord per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, vincitore del premio Abbiati come Miglior Spettacolo del 2025. Sofia ritorna poi all'International Choreography Competition di Hannover nella pre-giuria del concorso nel 2025 e nella giuria ufficiale nel 2026 per le celebrazioni della sua 40esima edizione. Nel 2026 Sofia ha inoltre debuttato con il nuovo lavoro a serata intera con Komoco Chora – Il vuoto all'origine, e seguirà la rimessa in scena di Tagadà per Introdans, nonché di Lila 2.0 per la Taipei National University of the Arts.

Parallelamente, il lavoro di Sofia Nappi si sviluppa anche nel campo della ricerca e della formazione professionale a livello internazionale (come alla Tisch/ New York University, Micadanses/ Carreau du Temple a Parigi, Henny Jurriëns Studio ad Amsterdam, b12 e Share Intensive a Berlino, Elephant and the Black Box a Madrid, Tanzpunkt Hannover, Ecole de Danse Contemporaine de Montréal, Opus Ballet Firenze, Accademia Internazionale Coreutica, Opificio in Movimento, ecc.). Dal 2022 organizza due volte l'anno a Firenze il workshop di compagnia "Komoco Intensive", cui partecipano danzatori professionisti provenienti da tutto il mondo.

Sofia è diplomata all'Alvin Ailey American Dance Theatre di New York; la sua formazione è stata particolarmente segnata anche dallo stretto contatto con Hofesh Shechter Dance Company e lo studio di Gaga, linguaggio del celebre coreografo Ohad Naharin.



## KOMOCO

Komoco è una giovane compagnia di danza italiana, inizialmente creata dalla collaborazione tra due sorelle legate dalla passione per l'arte: Sofia Nappi, coreografa e danzatrice, e Alice Nappi, violinista e compositrice. Il nome deriva dalla crasi di due termini: "Komorebi", termine giapponese che descrive la luce del sole che filtra tra le foglie degli alberi creando una danza di riflessi, e "Collab", a esprimere la profonda convinzione nel valore della co-creazione tra diverse forme d'arte e tra gli artisti stessi.

Nel 2022 Komoco è stata costituita come associazione con sede legale a Firenze da Sofia Nappi, direttrice artistica, con i suoi più stretti danzatori e collaboratori, Paolo Piancastelli e Adriano Popolo Rubbio. È proprio l'incontro con i due danzatori nel 2020 a dare il via all'attività artistico/produttiva e formativa della compagnia: da subito le produzioni e i workshop organizzati in Italia e all'estero ricevono un grande seguito e riconoscimenti. I primi lavori brevi della compagnia ottengono importanti premi a livello internazionale, e presto arrivano anche le prime coproduzioni internazionali. Komoco è ora in tour con progetti coreografici firmati da Nappi (il quintetto IMA e PUPO, per 7 danzatori), e continua a crescere a livello qualitativo e strutturale, presentando i lavori nei più importanti teatri e festival della scena della danza contemporanea mondiale.

Sofia Nappi con la sua compagnia Komoco è artista associata di Sosta Palmizi dal 2020, di Oriente Occidente per il biennio 2025-26 e artista residente presso il PARC di Fondazione Fabbrica Europa per il triennio 2025-27. Komoco inoltre è sostenuta dal Ministero della Cultura a partire dal 2025 come organismo di produzione della danza under 35. A livello internazionale dal 2022 collabora con l'agenzia tedesca ecotopia dance productions diretta da Claudia Bauer e Meinrad Huber per la promozione e la distribuzione dei lavori all'estero, particolarmente in Germania, Austria, Svizzera, Lussemburgo e Canada, e dal 2025 anche con l'agenzia italiana Retropalco.

All'attività produttiva della compagnia, finalizzata alla creazione e alla circuitazione internazionale di spettacoli, si affianca anche un'attività formativa, portata avanti da Nappi da diversi anni in tutto il mondo (Italia, Olanda, Francia, Spagna, Belgio, Israele, Messico, Canada, Serbia...), insieme ai suoi danzatori e collaboratori più stretti. I KC workshop sono aperti a danzatori professionisti ma anche a non-mover e amatori che abbiano voglia di mettersi in gioco e approcciarsi al movimento. La mission di Komoco è infatti quella di condividere con generosità la propria arte con una vasta ed eterogenea utenza per riportare le persone più vicino alla danza contemporanea attraverso spettacoli, attività formative e di intrattenimento aperte a tutti.

# Crediti

## **DODI**

di Sofia Nappi  
Danzatori: Adriano Popolo Rubbio  
e Paolo Piancastelli  
Costumi: Sofia Nappi  
Disegno luci: Alessandro Caso  
Produzione: KOMOCO, Sosta Palmizi

Vincitore del Partner Award Introdans alla  
Rotterdam International Duet Choreography  
Competition 2021; Primo premio e premio  
della critica all' International Choreography  
Competition Hannover 2021; Premio di  
Produzione dalla Fondazione Tanja Liedtke  
e dal Direttore Artistico Marco Goecke dello  
Staatstheater Hannover

## **Chora - Il vuoto all'origine**

Coreografia: Sofia Nappi  
in collaborazione con i danzatori KOMOCO  
Evans Berthelot, Bonni Bogya, India  
Guanzini, Sem Houmes, Paolo Piancastelli,  
Senne Reus, Alessia Sinato  
Direttore prove: Luca Tomasoni  
Musica originale e sound design: Ciaran  
Morahan con musiche di Alessandro Cortini,  
Ben Frost (Gluteus Maximus remix), J.S.  
Bach mixate e integrate da Ciaran Morahan  
Luci: Alessandro Caso  
Costumi: Adriano Popolo Rubbio realizzati  
da Adriano Popolo Rubbio, Adelaide D'Ago  
Production management: Giulia Pasquini,  
Claudia Bauer  
Produzione: KOMOCO  
Coproduzione: Theater Winterthur,  
Romaeuropa Festival, COLOURS  
International Dance Festival, Oriente  
Occidente  
In collaborazione con ecotopia dance  
productions  
Sostegno residenziale: Oriente Occidente,  
Inteatro residenze, PARC Firenze  
con il contributo di MiC – Ministero  
della Cultura

Foto in copertina  
© Franziska Strauss

Romaeuropa Festival ideato,  
prodotto e organizzato da

Fondazione  
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani  
Presidente

Fabrizio Grifasi  
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Progetti speciali

2025/2027

2026/2028

75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia - Germania



Opening RE41F

Ultra REF

Blade Runner & The Köln Concert

Lazio Danza e Teatro

70° gemellaggio  
Roma - Parigi



Realizzato con



AMERICAN ACADEMY  
IN ROME



Patrocini e sostegno internazionali



Reti

REF è membro

Collaborazioni nazionali

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione

Masterclass



Ultra club



RE:HUMANISM®



Powered by REF



DNAppunti coreografici



**Festive**

Romaeuropa  
Festival

**Romaeuropa  
Festival**

**Romaeuropa  
Festival**

**maeuropa  
Festival**